

No Tav in Valsusa «Il ministro Cancellieri intervenga»

«Almeno 200 uomini in più a Torino per far fronte a carenze strutturali d'organico e pensionamenti, più rotazione di personale in Val di Susa utilizzando maggiormente anche reparti di altre città, concreta istituzione del capitolo di bilancio autonomo per i poliziotti che operano in valle al fine di pagare regolarmente gli straordinari». Sono queste le richieste di Silverio Sabino, segretario provinciale torinese del sindacato di polizia Sap, ha avanzato ieri durante la visita del ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, a Torino.

«Durante i servizi notturni - spiega Sabino - abbiamo ultimamente in strada non più di 6 volanti, il 40 per cento in meno della media. Questo perché abbiamo troppi uomini torinesi impegnati in Valsusa, dove invece a nostro avviso servirebbe l'esercito e non le forze di polizia, almeno non nel numero oggi presente. Per controllare poche centinaia di facinorosi sacrificiamo la sicurezza di una città da un milione di abitanti». Cancellieri è giunta a Torino nel giorno in cui il Pd ha organizzato un incontro con il consorzio di imprese che stanno seguendo i lavori a Chiomonte. Un incontro al quale lo stesso ministro era stato invitato. E ora gli esponenti del Pd, da Stefano Fassina, responsabile del settore Economia e Lavoro, al presidente della Provincia Saitta, fino al parlamentare Stefano Esposito, chiedono al ministro con quali «strumenti, anche straordinari, intende intervenire» per garantire la sicurezza non soltanto degli imprenditori ma anche delle loro famiglie.

